

La città rende l'estremo omaggio al magistrato assassinato

A Santi Apostoli i funerali del giudice Amato

Vi parteciperà il capo dello Stato - 15 minuti di astensione dal lavoro proclamati da Cgil-Cisl-Uil - Appello del compagno Morelli

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10. Il rito sarà officiato nella chiesa dei Santissimi Apostoli. Sarà una cerimonia ufficiale. Assieme al presidente della Repubblica ci saranno i massimi rappresentanti dello Stato, delle istituzioni. Ma a rendere l'ultimo omaggio al magistrato assassinato con spietata freddezza dai sicari della reazione ci saranno anche i cittadini, i lavoratori della città.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Roma e della provincia ha invitato tutti i lavoratori ad astenersi questa mattina per 15 minuti dal lavoro in segno di dolore e di lutto. L'astensione coinciderà con i funerali.

ne espressamente anche dalla segreteria provinciale del PCI. «Il barbaro assassinio del sostituto procuratore Mario Amato — è scritto nell'appello del segretario provinciale comunista, Sandro Morelli — ripropone drammaticamente l'esigenza di un impegno straordinario dello Stato, di tutte le forze democratiche e dei lavoratori contro la barbarie terroristica che a Roma, alla luce degli ultimi episodi, manifesta con chiarezza la virulenza non domata del disegno eversivo di marca fascista».

C'è probabilmente una sottovalutazione della durezza della prova cui sono sottoposti specificamente i magistrati romani, in questa fase, nella lotta contro le forme nuove e le strutture nuove in cui si organizza e si manifesta nella capitale il terrorismo fascista. Guai se lo Stato, tutte le forze democratiche non reagissero tempestivamente ed ancora più adeguatamente, vincendo inerzia e sottovalutazioni colpevoli».

che questo governo deve poter garantire».

«Rivolgo un appello — conclude il segretario provinciale del PCI — a tutte le organizzazioni del Partito, a tutti i militanti comunisti, ai lavoratori e democratici romani perché ai funerali di Mario Amato, alla cui memoria i comunisti romani inchinano le loro bandiere, sia garantita una partecipazione significativa, che certamente sarebbe stata agevolata da una decisione più impegnativa delle organizzazioni sindacali».

L'Autovox ha cambiato padrone: quale sorte per i 2 mila operai?

La multinazionale americana Motorola l'ha venduta senza avvertire nessuno — Oggi incontro col governo — I sindacati: garanzie per la produzione e i posti di lavoro

L'Autovox ha cambiato padrone. La multinazionale USA Motorola l'ha venduta alla Genfinco, una finanziaria svizzera, senza avvertire nessuno. Il sindacato e i duemila lavoratori dell'azienda l'hanno saputo dopo che tutti i giochi erano stati compiuti. Una decisione improvvisa, senza alcuna garanzia, che mette in ipotetica pericolo sul futuro della fabbrica. Oggi la FLM s'incontrerà al ministero dell'Industria, col governo e coi dirigenti della finanziaria, per avere dei chiarimenti su un'operazione che è ancora avvolta nel mistero. Il sindacato, comunque, non vuole chiudere occhi e orecchie: devono essere mantenuti i livelli occupazionali e deve essere garantita la produzione. E proprio su queste richieste si deve misurare il governo, che non può assolutamente lasciare, ancora una volta, che le cose vadano avanti alla bell'e meglio.

Il problema ora è di sapere che intenzioni ha questa finanziaria svizzera. Ha acquistato l'azienda perché vuole lavorare nel settore, oppure per qualche poco di tempo? Ancora non si sa. Ci sono soltanto delle « voci », che « sembra », che non fanno altro che aumentare il clima di mistero che circonda la vicenda. Non è certo — dice Domani — che la finanziaria è stata padrona anche della Fiat di Sabaudia che ora ha chiuso i battenti. L'ha rilevata quando era già in crisi e poi l'ha mollata quando ormai era giunta al collasso. Questo è un fatto che, certamente, preoccupa. E' un precedente che solleva molti interrogativi sulle intenzioni della Genfinco. Non è tutto. Si sanno anche altre, più delicate cose su questa finanziaria svizzera. « Sappiamo — dice Alberto Galanti — che possiede altre due aziende, la Contardo e la Sisme, che lavorano nel settore del canalicchio. Si dice che vadano a gonfie vele. Noi sappiamo invece che "vivacchiano", tirano avanti alla giornata».

Un dubbio, come si vede, sono tanti i lavoratori, giustamente, sono preoccupati. Anche perché questo fatto avviene nello stesso momento in cui la Voxson chiede le ferie pagate perché ha i magazzini pieni di scorte. La situazione industriale di Roma e del Lazio non è delle più rosee. Avviene nel momento in cui Agnelli chiede licenziamenti e svalutazione. In questo attacco generale al potere dei lavoratori il cambio di guardia all'Autovox arriva come una « bastonata ». Adesso la parola passa al governo: oggi i lavoratori e il sindacato devono sapere con chiarezza quale strada si è scelta, devono sapere in quale direzione va la loro fabbrica. E' chiaro che non saranno accettabili né rinvii, né tanto meno risposte residue. Gli operai sono coscienti che si tratta di uno scontro duro e sono pronti ad affrontarlo. Il governo deve essere consapevole, allo stesso modo, che non può continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori.

L'Atac avrà 250 nuovi bus Aumenti per i taxi

Due notizie, una buona una un po' meno, per chi si sposta in città. L'ATAC acquisterà altri 250 bus per migliorare i collegamenti soprattutto nelle zone periferiche; la nota dolente è invece l'aumento delle tariffe dei taxi. Entrambe le decisioni sono state prese ieri dalla giunta comunale. Il nuovo lotto di bus, che saranno del tipo a dodici metri e a quattro porte, fa parte del piano di ristrutturazione per potenziare il parco macchine e per incrementare i trasporti in tutti i quartieri della città.

Identificato il giovane assassinato l'altra notte alla Giustiniana

Lo hanno ucciso con 34 coltellate

Hanno anche tentato di dare fuoco al cadavere - Giovanni Gargano, 25 anni, era originario della provincia di Avellino - Sembra che fosse uscito dal giro della «malavita» - Delitto di uno squilibrato?

Lotta libera e gara floreale stasera a Tevere Expo

Canzoni, danza, musica: questi gli ingredienti dello spettacolo presentato ieri sera alla mostra Tevere Expo da Liana Orfei per celebrare la «giornata del lavoro» proclamata dalla Cisl in occasione del suo trentesimo anniversario. Vi hanno partecipato i «Vianella» per la musica leggera e, per la danza, i primi ballerini dell'Opera. Cristina Latini e Tuccio Rigano.

Una manciata di banconote in faccia, trentaquattro coltellate su tutto il corpo, di un litro di benzina versato sul cadavere nel tentativo di bruciarlo. Così l'altra notte una volante della polizia ha trovato in via di Malagrotta, a poche decine di metri dalla raffineria di Pantano del Grano il corpo di Giovanni Gargano, 25 anni, originario della provincia di Avellino, emigrato a Roma, legato a qualche banda di ladroncelli. Ma ormai da tempo sembrava aver smesso con il «giro». Vendeva jeans, magliette, lavorava con un pulmino. Eppure il delitto è di quelli «classici della malavita». Il «sillo sgarro». Così lascerebbe supporre quel mucchietto di soldi sul viso come se il motivo di un delitto così atroce fosse proprio la spartizione di un bottino.

Secondo un chéché già sperimentato — anche nei giorni scorsi un cadavere carbonizzato è stato trovato dalla polizia — i suoi assassini hanno tentato di renderlo irriconoscibile, massacrandolo con 34 coltellate e versando addosso al suo corpo della benzina. Evidentemente l'altra notte devono essere stati disturbati da qualcuno, e i killer non hanno fatto in tempo a completare il loro macabro lavoro.

Anche così, comunque, la polizia ha dovuto lavorare molto per identificare il cadavere. Non aveva infatti documenti addosso. Ma chi è già stato schedato per piccoli furti, come Giovanni Gargano, ha come «carta d'identità» inconfutabile: le impronte digitali. E così che ieri mattina sono saltati fuori il nome di Gargano ed i suoi precedenti penali. Nato a Conza in provincia di Avellino 25 anni fa, Gargano fu condannato l'ultima volta nel marzo 1979 ad un anno di libertà vigilata. Il provvedimento era scaduto e di Gargano si erano perse le tracce.

Il corpo è stato trovato nella notte tra lunedì e martedì dagli agenti di polizia in quella zona isolata nelle campagne sulla Giustiniana. Erano stati avvisati della presenza del cadavere da una segnalazione anonima. Soppo sull'erba, un paio di jeans e una camicia di tela nera, scarpe bianche da tennis e nove biglietti da mille lire che gli coprivano gli occhi. Intorno una grossa macchia di sangue. Così gli assassini avevano lasciato Giovanni Gargano, ucciso dopo una colluttazione violenta. I segni della lotta erano ancora evidenti. A pochi metri dal cadavere, Gargano deve aver tentato disperatamente di reagire, forse di fuggire ai suoi assassini, ma è stato sopraffatto.

Replica di Della Seta e Meta

A caccia di polemiche adesso la DC «cade» nei depuratori

Sempre a caccia di polemiche stavolta i democristiani capitolini si sono imbattoni nei depuratori: la giunta affida la gestione alla Sogefin. E subito il gruppo scudocrociato pensa bene di dire che si è fatto male e che era meglio affidarla all'Acqa. Perché? Il motivo nessuno lo spiega ma tutta la storia sembra voler suscitare una specie di «patriottismo aziendale». All'intervento dello scudocrociato hanno risposto ieri, con una loro nota, gli assessori Della Seta (tecnologico) e Meta (lavori pubblici).

Un nuovo «cereale» scoperto dal Cnen e sperimentato nella coop giovanile di Montopoli

T = triticale, cioè grano più segala

Ha una alta produttività e forte resistenza alle malattie - Può essere usato come mangime, ma ci si può anche fare il pane - Conferenza stampa dei tecnici dell'ente, dell'Ersal e della Cooperativa conduzione terre

Nearche i vocabolari più aggiornati registrano il termine: solo pochi addetti ai lavori sanno cosa sia. Tuttavia l'esame etimologico della parola può farci arrivare a capire che «triticale» è un cereale, un incrocio tra il grano e la segala. Un frutto tutto nuovo, un frumento creato dall'uomo, anzi dagli uomini del Cnen. Un frumento che «di certo» farina, che diventa pane, che diventa mangime.

La nuova pianta è uscita dal laboratorio e da due, tre anni è stata seminata in vari terreni a diverse altezze per essere sperimentata. E i risultati finora sono stati estremamente soddisfacenti.

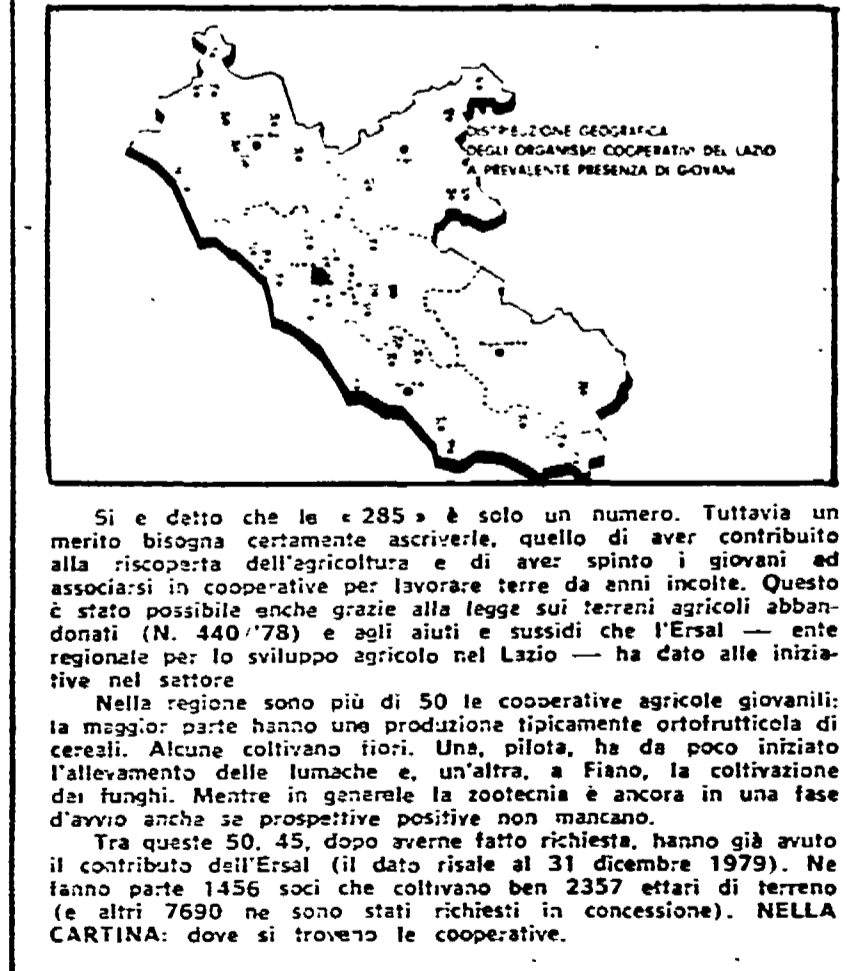
Ma per saperne di più gli uomini del Cnen, dell'Ersal (che ha spinto per le sperimentazioni nel Lazio) sono venuti ieri a Montopoli, dove, nella «Cooperativa conduzione terre» — 300 ettari gestiti dai giovani con la «255» — sono stati coltivati alcuni appezzamenti a triticale. Del nuovo cereale non hanno parlato a lungo gli esperti, gli scienziati e subito dopo i diretti interessati, gli agricoltori, hanno posto due domande e interrogativo. Ozi: cosa nuova, si sa, induce al sospetto. Ma la certa «bontà» del triticale ha sciolto ogni perplessità.

Appunto, incrocio tra grano e segala: con molte varietà, la migliore, per ora, è la «mizar», selezionata dal Cnen tra oltre 1.000 incroci, che produce uno stelo di circa un metro più alto di quello del grano. La sua composizione proteica è molto buona, contiene la lisina, un aminoacido importante per una corretta alimentazione e digestione. La percentuale di crusca è più alta che nel grano o nell'orzo. Il triticale è inoltre molto resistente alle malattie, e spesso non è nemmeno necessario effet-

tuare il diserbo, indispensabile invece per gli altri cereali. La sua semina è leggermente ritardata rispetto a quella del grano ed è necessaria una minore quantità di sementi. La concimazione è invece anticipata. Un dato veramente eccezionale, che fino a oggi era solo un'ipotesi, è la sua adattabilità a tutti i terreni. Gli esperimenti finora eseguiti sono avvenuti su tutti i tipi di terreno: nella zona sabbiosa della tenuta presidenziale di Castelporziano o a Maccarese, e nelle colline del Reatino. E anche più in alto, nel Trentino Alto-Adige per esempio. Ma, per restare



Due giovani lavoratori della Coop conduzione terre



Si è detto che il «255» è solo un numero. Tuttavia un merito bisogna certamente ascrivere, quello di aver contribuito alla riscoperta dell'agricoltura e di aver spinto i giovani ad associarsi in cooperative per lavorare terre da anni incolte. Questo è stato possibile anche grazie alla legge sui terreni agricoli abbandonati (N. 440/78) e agli aiuti e sussidi che l'Ersal — ente regionale per lo sviluppo agricolo nel Lazio — ha dato alle iniziative del settore.

Domani: manifestazione a Torino

Contratto gomma: 8 mila in sciopero nel Lazio

Solo nel Lazio ci lavorano ottomila operai. Il settore della gomma è un punto forte della nostra regione. Per questo il rinnovo contrattuale è un fatto importante. Domani, proprio per rompere l'impasse e l'opposizione del padronato si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma, presieduta da Sergio Garavini. Le maggiori resistenze, com'è naturale, il padronato le mostra sul tema dell'organizzazione del lavoro: su cui è cominciata una trattativa che ormai va avanti da tre mesi.

Logo of 'il partito' and a list of regional committee members and organizational details for the Communist Party in Lazio.